

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VIII. 1979-1984

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Ad Altiero Spinelli

Milano, 10 settembre 1980

Caro Altiero,

io sono felice quando sono d'accordo con te. Ciò che dici mi va benissimo. Per quanto mi riguarda, ho fatto nei giorni scorsi il Bureau exécutif dell'Uef e andando in cerca di qualcosa che possa mettere tutte le parti dell'Uef sul piano del sostegno della tua azione per tutto il tempo che sarà necessario, ho proposto, e sono riuscito a far accettare che l'Uef concentri il suo lavoro su una campagna per il go-

verno europeo, ed istituisca a questo scopo a tutti i livelli dei Comitati per il governo europeo. In questo modo si evita che l'Uef si disperda su uno qualunque degli infiniti temi che affiorano, ivi comprese le digressioni istituzionali, e si preconstituisce inoltre il modo con il quale i membri dell'Uef si presenteranno (e quindi parleranno) in tutti i paesi. Si creano anche possibilità: a questi Comitati tutti possono aderire, si possono porre con la richiesta di adesione aut aut ai politici, far cadere le pere mature ecc. Ma ciò si vedrà in futuro. Allo scopo di stabilizzare i contenuti della campagna anche in vista della lotta per impedire che l'opera del Parlamento europeo venga messa nelle mani dei diplomatici ecc., ho fatto approvare una petizione al Parlamento europeo (da indirizzare in copia ai partiti ecc.), che dovrebbe avere carattere permanente, ed essere a volta a volta giustificata, per la ripresentazione, da avvenimenti politici, esigenze locali ecc. Più il dispositivo d'azione è fermo (e garantisce la direzione di sviluppo) più si può allargare l'azione senza rischi di deviazione. Io vedrò il 19 il Comitato federale della Gioventù federalista europea a Bruxelles (sono riuscito a far cadere il muro di diffidenza che la separava dall'Uef) e cercherò di guadagnarla a questa prospettiva. Intanto, cercherò di sfruttare al massimo l'azione per scegliere il nuovo Presidente e l'orientamento politico del Movimento europeo per ottenere tutto il possibile anche lì.

Certo ci vuole la pazienza di Giobbe. Con l'Uef la prospettiva è già acquisita, ma la direttiva per partire verrà data solo il 28 novembre con il prossimo Comitato federale. All'inizio gli sviluppi saranno lenti, poi si vedrà. Questi, in ogni caso, sono i primi elementi per mobilitare l'uropeismo organizzato (e, tutto andando bene, quello organizzabile). Più riusciremo a sviluppare questa mobilitazione, più potremo affrontare in tutti i paesi l'aspetto cruciale del problema: i rapporti con i leader politici nazionali. Anche a questo riguardo le difficoltà sono enormi. L'Uef è forte (ma molto apolitica) in Germania, debole negli altri paesi, debolissima, purtroppo, in Francia (ho pensato ai Comitati anche per tentare di far entrare in campo altre persone). Comunque io moltiplicherò i contatti per vedere che cosa si può fare subito non solo in Italia ma anche negli altri paesi, anche in vista di un rapporto tra Europa Union e Brandt, e di una pressione sui giscardiani, sempre che si trovi il modo di fare sin da ora cose di questo genere.

Circa la selezione dei candidati per la prossima elezione, se i Comitati per il governo europeo si affermeranno, si potrà fare

qualcosa. Tu pensi ad elezioni primarie (come nel Cpe), ma la difficoltà – se siamo noi ad organizzarle – è scavalcare i partiti. In teoria si potrebbe anche pensare a una investitura da parte dei Comitati per il governo europeo. Bisognerà continuare a riflettere, per sfruttare le possibilità che si determineranno.

Con i miei più cordiali saluti